



Torino, 28 settembre 2015
Comunicato stampa

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 2015/2016 DEL TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE

**AL TEATRO CARIGNANO MARTEDI' 6 OTTOBRE 2015, ORE 19.30, DEBUTTA IN
PRIMA NAZIONALE "VITA DI GALILEO" DI BERTOLT BRECHT INTERPRETATO
E DIRETTO DA GABRIELE LAVIA
PRODUZIONE FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA E TEATRO STABILE DI
TORINO - TEATRO NAZIONALE**

Al Teatro Carignano di Torino, martedì 6 ottobre 2015, alle ore 19.30, prenderà il via la nuova Stagione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale con VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht, con la regia e l'interpretazione di Gabriele Lavia che, con questa messa in scena, affronta per la prima volta Brecht.

Lo spettacolo, che debutta in prima nazionale, vedrà Gabriele Lavia affiancato in scena da: Massimiliano Aceti, Alessandro Baldinotti, Daniele Biagini, Silvia Biancalana, Pietro Biondi, Francesca Ciocchetti, Gianni De Lellis, Michele Demaria, Chiara De Palo, Luca Di Prospero, Alice Ferranti, Giulia Gallone, Ludovica Apollonj Ghetti, Giovanna Guida, Lucia Lavia, Andrea Macaluso, Mauro Mandolini, Luca Mascolo, Woody Neri, Mario Pietramala, Matteo Prosperi, Matteo Ramundo, Malvina Ruggiano, Carlo Sciaccaluga, Anna Scola.

Le musiche originali sono di Hanns Eisler, eseguite dal vivo dai musicisti della Scuola di Musica di Fiesole: Elena Pruneti *flauto*, Graziano Lo Presti *clarinetto*, Giuseppe Stoppiello *pianoforte*. Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Andrea Viotti, le luci di Michelangelo Vitullo, regista assistente Giacomo Bisordi.

Vita di Galileo, prodotto dalla *Fondazione Teatro della Toscana e dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale*, sarà replicato al Carignano fino al 25 ottobre e poi dal 28 ottobre al 12 novembre 2015, al Teatro della Pergola di Firenze.

LA SERATA RISERVATA ALLA CRITICA È PROGRAMMATA AL TEATRO CARIGNANO, MARTEDI' 20 OTTOBRE 2015, ALLE ORE 19.30.

Grandioso affresco con ventisei interpreti e tre musicisti dal vivo, *Vita di Galileo* ripercorre ventotto anni della vita dello scienziato pisano, dall'euforia delle grandi scoperte alla vecchiaia, segnata dalla cecità e dal disincanto. A partire dal 1938, Brecht rielabora per oltre vent'anni il testo, con ritocchi e rimaneggiamenti, mettendo a fuoco il rapporto controverso tra cultura scientifica e cultura del potere. La prima versione vede la luce durante l'esilio dello "scrittore di teatro" in Danimarca, già modellata come una riflessione su argomenti di stringente attualità: Galileo, il fondatore della nuova fisica, è un eroe che abilmente sceglie di sconfessare le proprie scoperte per continuare la ricerca scientifica. Durante l'esilio in California, la scissione dell'atomo d'uranio prima e le bombe atomiche poi su Hiroshima e Nagasaki portano l'autore a modificare il testo: Galileo diventa un antieroe, perché abiurando ha commesso un crimine contro la società e la scienza, ne ha ostacolato l'indipendenza dal potere costituito. Ma il Galileo brechtiano rimane comunque una figura umanamente ricca, moderna perché - pur asserendo la verità contro l'ignoranza, la superstizione e il conformismo - resta in bilico perenne tra fronti contrastanti, tra verità e dissimulazione, un contrasto interiore che ricorda quello che lega l'attore al personaggio. L'uomo di scienza, che con le sue rivoluzionarie intuizioni mette a repentaglio gli equilibri teologici e sociali del suo tempo, è la metafora dello studioso moderno, dell'intellettuale perseguitato dall'inesorabile binomio scienza-fanatismo.

Vita di Galileo arriva nel 1963 al Piccolo di Milano, con la regia di Giorgio Strehler, con Tino Buazzelli nel ruolo di Galileo. Uno spettacolo che cambia la vita di Gabriele Lavia: «Ho preso



dentro di me la grande decisione di fare teatro», ricorda Lavia, «quindi di dare un indirizzo alla mia vita, dal quale poi non mi sarei più tolto o potuto togliere, dopo aver visto *Vita di Galileo* di Strehler. Alla prima a Milano non ero ancora entrato alla 'Silvio d'Amico', presi allora la decisione di candidarmi. L'ultima volta che l'ho visto, anni dopo a Roma, stavo già studiando da attore. Le questioni affettive, personali, sono state molto forti per la scelta del testo: con questo spettacolo saldo il conto con la mia vita di teatrante. Per questo lo dedico a Giorgio Strehler».

Nelle sue note allo spettacolo il regista dichiara: «Brecht pone una domanda: che cos'è la verità? la risposta è: l'essenza (la possibilità) della verità è la libertà. Non si può trovare la verità se non a costo, duro, difficile, doloroso, della libertà. La libertà non è fare quello che ci pare, è la limitatezza della conoscenza. Brecht è un politico e parla della verità della *polis*, dello stare al mondo insieme con gli altri. [...] Il grande insegnamento che ci dà Brecht è che l'uomo ha il diritto di sapere e di capire. È uno scambio costante. A un certo punto il piccolo Andrea Sarti dice a Galileo: "ma perché vi ostinate a farla capire a me? Sono ancora troppo piccolo! Ho undici anni..." Galileo, cioè Brecht, risponde ad Andrea Sarti, ovvero lo spettatore e la società intera: "Voglio proprio questo! Tutti hanno il diritto di capire! Anche i bambini". Tutti hanno il diritto di capire e spero che nel mio spettacolo si capisca tutto. Questo sarebbe un grande successo».

LOCANDINA:

VITA DI GALILEO

di **Bertolt Brecht**

con **Gabriele Lavia**

e con **Massimiliano Aceti, Alessandro Baldinotti, Daniele Biagini, Silvia Biancalana, Pietro Biondi, Francesca Ciocchetti, Gianni De Lellis, Michele Demaria, Chiara De Palo, Luca Di Prospero, Alice Ferranti, Giulia Gallone, Ludovica Apollonj Ghetti, Giovanna Guida, Lucia Lavia, Andrea Macaluso, Mauro Mandolini, Luca Mascolo, Woody Neri, Mario Pietramala, Matteo Prospero, Matteo Ramundo, Malvina Ruggiano, Carlo Sciacaluga, Anna Scola**

musiche originali di **Hanns Eisler**

eseguite dal vivo dai musicisti della **Scuola di Musica di Fiesole**

Elena Pruneti flauto, Graziano Lo Presti clarinetto, Giuseppe Stoppiello pianoforte

regia **Gabriele Lavia**

scene **Alessandro Camera**

costumi **Andrea Viotti**

luci **Michelangelo Vitullo**

regista assistente **Giacomo Bisordi**

Fondazione Teatro della Toscana/Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

INFO: Tel. 011 5169555

Orari: martedì e sabato ore 19.30. Mercoledì, giovedì, venerdì ore 20.45. Domenica ore 15.30.

Lunedì riposo. Prezzi dei biglietti, Settore A: Intero € 36,00. Ridotto di legge € 33,00

Settore B: Intero € 30,00. Ridotto di legge € 27,00

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino

orari: dal martedì al sabato ore 13.00/19.00 - Numero verde 800235333

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

STAMPA:

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Area stampa e comunicazione: Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 / + 39 011 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i materiali e le fotografie dello spettacolo dall'Area Stampa del Sito internet www.teatrostabiletorino.it